

LE PAROLE DELLA REPUBBLICA

Alcune parole usate nella Roma antica sono usate ancora oggi, ma con un significato leggermente diverso. Collega il significato di ieri con quello di oggi.

REPUBBLICA: ieri, forma di governo in cui i poteri erano suddivisi tra una serie di magistrati;

oggi, assemblea di rappresentanti eletti dai cittadini (si affianca a un'altra assemblea, quella della camera dei deputati).

SENATO: ieri, assemblea dei rappresentanti della famiglie più antiche e più ricche, che aiutava i magistrati a governare;

oggi, nome attribuito a un capo di Stato che ha tutti i poteri e governa in maniera violenta e prepotente.

DITTATORE: ieri, magistrato straordinario, eletto in situazioni di grave pericolo, che aveva tutti i poteri ma durava in carica solo sei mesi;

oggi, forma di governo in cui i poteri sono suddivisi tra rappresentanti eletti dai cittadini.

VETO: ieri, parola con cui i magistrati incaricati di difendere il popolo (magistrati della plebe) potevano impedire che una legge contro il popolo fosse approvata (nella lingua degli antichi Romani significava "lo vieto");

oggi, giudice.

MAGISTRATO: ieri, persona che aveva un incarico di governo;

oggi, blocco di una legge o di un provvedimento.